

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-14/20 aprile-

Guerre popolari e controrivoluzione

Perù

14 aprile 2016

Sabato 9 aprile, qualche ora prima delle elezioni presidenziale in Perù, un attacco della guerriglia maoista ha provocato la morte di 8 soldati a Santo Domingo de Acobamba, nel centro del Perù. La pattuglia militare si stava recando al villaggio di Matichaca, nella regione andina di Junin, per proteggere le urne che sarebbero state utilizzate domenica 9 aprile per le elezioni presidenziali. Durante un secondo attacco, guerriglieri maoisti hanno mitragliato un battello dell'esercito sul fiume Apurimac, nel distretto di Yochegua posto nella regione di Ayacucho (sud-est), ferendo due soldati.

India

16 aprile 2016

Giovedì 14 aprile, un poliziotto è stato ucciso da un commando di 6 maoisti mentre era in corso una cerimonia nel villaggio di Mauje Chhallowada, nel distretto di Gadchiroli (Maharashtra), nel 125° anniversario della morte di B.R. Ambedkar, artefice della costituzione dell'India. Il commando è riuscito a ritirarsi immediatamente.

Lotte e repressione

Francia

14 aprile 2016

Giovedì 14 aprile, alle ore 8, a Montpellier gli studenti liceali hanno iniziato il movimento di protesta. È coinvolta la maggior parte del loro istituto. Bloccato l'ingresso, gli studenti si sono diretti verso il centro della città. "Polygone" e negozi "Comedy" hanno abbassato la saracinesca per precauzione. In mattinata sono avvenuti scontri fra studenti liceali e poliziotti sulla "Esplanade" per terminare dopo un paio d'ore. Sono stati eseguiti 30 arresti. Una quindicina di persone è posta sotto custodia principalmente per sassaiole e danni. Sono implicati minorenni e maggiorenni. Alcuni potrebbero essere processati con iter immediato venerdì 15 aprile.

15 aprile 2016

Su un video che è stato girato e che circola da ieri sera, si vede un poliziotto CRS correre gridando “massima violenza!”. Varie centinaia di manifestanti ancora questa notte si sono scontrate a Parigi con la polizia. Ci sono state azioni dirette ai margini della manifestazione: vetrine, arredo urbano, automobili sono stati oggetto di tali azioni. I manifestanti hanno inizialmente voluto dirigersi verso l’Eliseo per accogliere François Hollande di ritorno dal suo discorso in TV, ma i cordoni dei poliziotti l’hanno impedito.

16 aprile 2016

Nella notte fra venerdì 15 e sabato 16 aprile, 21 persone sono state arrestate dopo gli scontri avvenuti a margine della manifestazione “Nuit Debout” (notte insonne, n.d.t.). Dopo che 3.000 persone si sono riunite in serata a piazza della Repubblica, un centinaio di dimostranti verso la 1:30 ha cominciato a bruciare bancali e detriti. Ha poi gettato a più riprese oggetti contro le forze dell’ordine. I poliziotti hanno risposto sparando candelotti lacrimogeni e successivamente respinto il gruppo fuori della piazza. Questo si è disperso verso il settore dei Buttes-Chaumont, a nord-est della capitale, causando un certo numero di danni contro due filiali di banca, una concessionaria “Jaguar” e un cantiere.

Secondo la prefettura, gli arresti sono stati eseguiti per *“lancio di oggetti, violenze su persone depositarie dell’autorità pubblica, occultamento di refurtiva”*. Il prefetto di polizia ha chiesto agli organizzatori della “Nuit Debout” di *“fare rispettare gli orari e le modalità indicate nella richiesta di manifestare presentata in prefettura”*. Da marzo, le manifestazioni delle organizzazioni giovanili contro il disegno di legge sul lavoro hanno dato luogo a scontri, compresi quelli verificatisi a margine della “Nuit Debout”, cui sono seguiti 412 arresti, di cui 193 collocazioni sotto custodia. 151 poliziotti sarebbero stati feriti dall’inizio di queste manifestazioni.

Palestina

16 aprile 2016

Giovedì 14 aprile, a Ramallah sono scoppiati scontri fra giovani dimostranti palestinesi e soldati israeliani. Tutto è cominciato la mattina, quando l’esercito israeliano ha preso d’assalto un ufficio di cambio in questa città della Cisgiordania occupata. Un portavoce dell’esercito ha dichiarato che l’ufficio veniva perquisito per procedere al sequestro di “fondi terroristi”. Dopo che il suo proprietario, Hajj Ghazi al-Ajouli, aveva rifiutato di aprire una cassaforte, i soldati hanno cercato di farlo con una detonazione, provocando un incendio. All’irruzione sono seguiti gli scontri, specialmente nel centro di Ramallah, principalmente sulla via dove è situata l’ufficio e nella vicina città di al-Bireh.

18 aprile 2016

Giovedì 14 aprile, l’esercito israeliano ha ridato alla famiglia il corpo di Ebrahim Al Gharooz Baradei (45 anni), ucciso da un soldato israeliano vicino al campo profughi di AL Arroub fra Hebron e Betlemme, nella Cisgiordania occupata. Il Premier israeliano, due settimane fa aveva incaricato il ministro della difesa di trattenere i corpi di palestinesi uccisi in Cisgiordania, per impedire che il loro funerale desse luogo a

manifestazioni. Così le autorità hanno esitato e tardato a restituire il corpo. Questa uccisione ha nuovamente causato altri scontri a Hebron, venerdì e sabato, 15 e 16 aprile.

Kurdistan

20 aprile 2016

Josh Molloy, Joe Ackerman e Jac Holmes, tre “leoni del Rojava”, combattenti stranieri che lottano fra le truppe kurde in Siria, sono stati arrestati 8 giorni fa a Erbil. I tre venivano dal Rojava dove hanno combattuto dall’inizio del 2015 e volevano tornare al proprio Paese natale (Gran Bretagna). Un tale viaggio avrebbe potuto essere più rapido, ma il governo kurdo irakeno (KRG) ha di nuovo chiuso i confini fra Rojava e Basura, rendendo questo punto della frontiera invalicabile, mentre quella fra Turchia e Siria è estremamente pericolosa.

In attesa di un’ipotetica apertura della frontiera a Semelka, i tre hanno deciso di tentare la fortuna passando il confine a Sinjar per prendere un aereo a Erbil o a Soulemanie. Purtroppo sono stati catturati dalla polizia del KRG e detenuti a Erbil.